

SAPIENZA /2

E Ahmadinejad parlò alla Columbia

Una vera e propria vittoria dell'intolleranza, un vile atto di censura: soltanto così si può definire la notizia che il Papa non presenzierà all'inaugurazione dell'anno accademico dell'università La Sapienza di Roma, che ricordo essere stata fondata proprio da un Pontefice.

Un'autentica sconfitta per uno Stato che, come il nostro, si ritiene laico e democratico. Se poi mettiamo a confronto quanto accaduto nel nostro paese con ciò che invece è successo negli Stati Uniti d'America, presi molte volte a esempio per il loro alto valore democratico, e mi riferisco alla presenza, pur non correndo buon sangue tra le amministrazioni dei due paesi, dell'autoritario leader iraniano Ahmadinejad in una prestigiosa università, la Columbia, in cui ha tenuto una lezione-dibattito, possiamo capire come in Italia sia davvero in corso una grave crisi democratica.

La parola democrazia, oggi, svuotata del suo reale contenuto, viene infatti troppo spesso utilizzata per riempire la bocca di coloro i quali, per motivi meramente demagogici, tengono discorsi vuoti di qualsiasi contenuto per pura opportunità politica. Nei fatti poi vediamo ogni giorno come il nostro amato paese sia rimasto al medioevo sotto molti punti di vista, anche grazie a professori come quelli che alla Sapienza hanno sostenuto la posizione di una minoranza di studenti.

Spero vivamente, da studente universitario, che il ministro Mussi, nel suo intervento all'inaugurazione, prenda nettamente le distanze da certi accadimenti: sarebbe infatti questo l'unico modo in cui i nostri governanti ci potrebbero dimostrare da che parte si schierano lo Stato in questa spi-

nosa e vergognosa vicenda.

Peccato, perché la presenza del Pontefice, che ricordo essere uno dei maggiori teologi del Novecento, sarebbe stata quanto mai utile in quella sede universitaria, dal momento che, più che tenere una *lectio magistralis* alla Sapienza, con le sue parole avrebbe potuto illuminare l'ignoranza manifestata in quest'occasione da certe persone.

Marco Gerometta
responsabile Azione universitaria
Ateneo di
Udine